

"Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito."

Chi Sono I Miei Libri



STILVM CVRIÆ
Papi & dintorni — Marco Tosatti

Cerca...



Legge Zan: Liberticida, Inutile e Dannosa. Un Libro vi Spiega Perché.

31 Marzo 2021 Pubblicato da [Marco Tosatti](#) [Lascia il tuo commento](#)

Il 16 novembre 2017 il Comitato Interministeriale per i diritti civili ha approvato la legge Zan, che ha introdotto in materia di hate crime una serie di novità. La legge Zan, però, alla luce delle evidenze scientifiche e del consenso dell'opinione pubblica, è un esempio di legge liberticida e inutile. In questo libro, a cura di Alfredo Mantovano, si analizza la proposta di legge Zan e si discute delle sue implicazioni. Il libro è diviso in tre parti: la prima parte è dedicata all'analisi della proposta di legge Zan; la seconda parte è dedicata alla discussione delle implicazioni della legge Zan; la terza parte è dedicata alle proposte di riforma della legge Zan.



MARCO TOSATTI

Sono nato a Genova; ho vissuto a Torino, Genova e – ormai da molti anni – a Roma. Ho sempre voluto fare il giornalista, mi hanno convinto sin da piccolo che si trattasse di una professione nobile e importante. Ho “coperto” molti campi: cronaca, sindacale, parlamentare, educazione e scuola, diplomazia. Dal 1981 mi occupo in maniera continuativa di religione, e vivendo a Roma, in Italia, e in Occidente soprattutto di Vaticano.

Marco Tosatti

Carissimi Stilumcuriali, come sapete noi viviamo in un paese in cui i problemi non esistono; non ci sono alla Caritas le file di persone che chiedono un pasto, le attività commerciali non chiudono a decine ogni giorno, la gente sta bene ed è curata bene. Quindi è giusto che la nota lobby spinga in Parlamento affinché sia approvata una legge inutile, danno e liberticida. Parliamo della legge Zan, cofirmata dai Boldrini, quella che farebbe meglio a pagare le colf e a non licenziare collaboratori con figli malati. Oggi vi presentiamo un libro, edito da Cantagalli, “Legge Omofobia, perché non va”, a cura di Alfredo Mantovano. Qui sotto trovate alcuni brani che danno un’idea della situazione. Buona lettura.

SSS

I dati messi a disposizione dal Ministero dell’Interno, in particolare dall’organismo che in esso ha il compito di monitorare gli hate crime fanno escludere che ci si trovi di fronte a un fenomeno sociologicamente rilevante. L’esame altrettanto obiettivo delle norme contenute nel t.u. Zan fa invece intravedere, al di là delle intenzioni dei promotori, il rischio di un effetto liberticida derivante dalla loro eventuale introduzione nell’ordinamento.

Sarebbe gravemente discriminatorio nei confronti delle persone omosessuali ritenere non applicabile nei loro confronti una o più di tali disposizioni a causa del loro orientamento sessuale: ma nell’ordinamento non vi è nulla di tutto questo. Una tutela rafforzata nei loro confronti sarebbe però egualmente discriminatoria verso le persone eterosessuali, o comunque verso soggetti il cui orientamento sessuale non sia in alcun modo emerso nella vicenda concreta oggetto di giudizio. Se, per es., fosse penalmente sanzionata soltanto l’ingiuria contro persone omosessuali, ciò costituirebbe una violazione del principio di uguaglianza in danno delle persone eterosessuali, poiché – si ha disagio nel sottolineare un dato così elementare – la dignità personale è lesa dall’ingiuria allo stesso modo per un omosessuale e per un etero- sessuale, e quindi integrerebbe

SOSTIENI STILUM CURIAE

Chi desidera sostenere il lavoro di libera informazione, e di libera discussione e confronto costituito da Stilum Curiae, può farlo con una donazione su questo conto delle Poste Italiane:

IBAN: IT07K3608105138267084567089
BIC/SWIFT: PPAIYR1XXX
Bic swift La motivazione può essere: Donazione Stilum Curiae

Donazione



075777

una discriminazione per il secondo.

Uno screening appare tuttavia essere stato operato per identificare, nell'ambito delle segnalazioni, quelle che appaiono propriamente *hate crime* e *hate speech*: esse sono in totale 1512. 897 (59.3%) hanno come matrice la razza o l'etnia, 286 (18.9%) la religione, 118 (7.8%) la disabilità, 197 (13%) l'orientamento sessuale, 15 (1%) l'identità di genere. Dunque, in otto anni l'insieme di presunte - è lecito adoperare questo aggettivo, poiché il riferimento è, lo si ripete, a segnalazioni e non a condanne definitive - condotte illecite con intenti di discriminazioni per ragioni di orientamento sessuale o di identità di genere sono 212: 26.5 segnalazioni all'anno. Si potrà convenire che non appare un numero da emergenza.

Quanto fin qui sintetizzato fa escludere che nella materia di cui ci si occupa vi sia un vuoto normativo, o che vi sia una impellente esigenza di nuove disposizioni. Il dibattito alla Camera non ha chiarito su quali elementi si fondi l'affermazione, contenuta nella relazione alla originaria proposta di legge presentata dall'on. Zan e altri, di "una vera e propria escalation dei crimini d'odio legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere, anzi di azioni di violenza inaudita".

La ricerca sui numeri dei reati non è mai stata semplice, a fronte di nessun fenomeno criminoso, ma in questo caso alla enunciazione dell'*escalation* non viene fatta seguire l'indicazione di dati a supporto. Non è una operazione particolarmente avvincente, ma non c'è altro modo per capire se si è davvero dinanzi a una diffusione di comportamenti di dimensioni tali da essere in-quadrata come fenomeno emergenziale. Scorrendo le relazioni che accompagnano le cinque iniziali proposte di legge, le perplessità aumentano perché quelle che forniscono i numeri, li riferiscono principalmente alle donne (come nella p.d.l. Boldrini); quando sono relativi a persone LGBTI i dati attengono alle "minacce" o alle "aggressioni fisiche" (sempre p.d.l. Boldrini), ovvero alle "lesioni, violenze private, atti di bullismo, stalking, omicidi" (p.d.l. Perantoni). Si è visto come siano atti e comportamenti che già cadono sotto la scure della sanzione penale: peraltro neppure tra le più lievi, trattandosi di delitti per una parte dei quali è consentita l'applicazione di misure cautelari personali, e la concessione di qualsivoglia beneficio in sede di esecuzione della pena è fortemente limitata.

\$\$\$



Ecco il collegamento per il libro.

STILUM CURIAE HA UN CANALE SU TELEGRAM
@marcotosatti
(su TELEGRAM c'è anche un gruppo Stilum Curiae...)
E ANCHE SU VK.COM
 stilumcuriae
SU FACEBOOK
cercate
seguite
Marco Tosatti

SE PENSATE CHE
STILUM CURIAE SIA UTILE
SE PENSATE CHE

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INSERISCI IL TUO INDIRIZZO E-MAIL PER ISCRIVERTI A QUESTO BLOG E RICEVERE VIA E-MAIL LE NOTIFICHE DI NUOVI POST.

GET MONTHLY NEWSLETTER

Inserisci la tua e-mail

ISCRIVITI

CATEGORIE

ABATE FARIA 38

ALFIE EVANS 22

BESTIARIO CLERICALE 24

COLA DEL VATICANACCIO 1

DISPACCI DALLA CINA 82

GENERALE 2.721

LIBRI 57

NOBILE 126

OBSERVATEUR DE L'AVENTIN 2

OSSERVATORE MARZIANO 60

OSSERVATORE VATICANO 5

PEZZO GROSSO 152

ROMANA VULNERATUS CURIA 83

STORIA 33

SUOR GERTRUDE 11

SUPER EX 82

ARTICOLI PIÙ LETTI

posted on 9 novembre 2019



LA SUORA VEGGENTE DI AKITA AVREBBE RICEVUTO UN NUOVO MESSAGGIO.



COVID 19: MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONTRO LA FOLLIA.